

3. Per una mappatura storica delle scuole Montessori: percorso di ricerca sulle fonti

di *Gabriele Brancaleoni**, *Emma Perrone***

Introduzione

Il contributo si propone di rendere visibile il percorso di ricerca archivistica sottostante una delle azioni centrali in cui sono state coinvolte tutte le Unità di ricerca del PRIN sulla mappatura storica delle scuole montessoriane in Italia dal 1907 ad oggi¹.

Qui si mira ad esplicitare i passaggi salienti del percorso intrapreso, le scelte metodologiche, l'individuazione e la selezione delle fonti e le difficoltà riscontrate nelle fasi di raccolta. A seguire sarà presentata ed approfondita la fase di classificazione ed elaborazione dei dati, nonché la definizione di uno strumento di catalogazione.

I vari passaggi di ricerca e analisi delle fonti danno la possibilità di comprendere più nitidamente il disegno d'insieme e le azioni diversificate confluenti e concorrenti alla realizzazione della mappa storica interattiva, elaborata dall'Unità dell'Università Bicocca di Milano.

1. Obiettivo della ricerca

Il progetto *Maria Montessori: tra storia e attualità* è finalizzato alla ricostruzione della figura e dell'opera di Maria Montessori e della penetrazione del suo metodo educativo in Italia. Uno degli aspetti analizzati

* Università di Bologna.

** Università LUMSA (Roma).

1. Il contributo è frutto del comune e costante lavoro degli autori sulla mappatura. I primi sette paragrafi sono di Emma Perrone; Gabriele Brancaleoni è autore dell'ottavo, del nono paragrafo e delle conclusioni.

dal progetto riguarda il *livello culturale diffuso*, ovvero, la presenza delle istituzioni scolastico-educative montessoriane a partire dalla fondazione della prima Casa dei Bambini, avvenuta nel 1907, ad oggi, attraverso una mappatura storica a livello nazionale². L'Unità di ricerca dell'Università Bicocca di Milano, per tale obiettivo, è impegnata nella realizzazione di una mappa storica interattiva, open access, attraverso la quale sarà possibile rilevare la fluttuazione del numero e la collocazione geografica delle scuole Montessori nel corso degli anni.

Al fine di individuare e registrare tale indicatore, ci si è avvalsi in modo privilegiato dell'approccio storiografico e critico attraverso la consultazione di archivi, materiale editoriale e fondi documentari utili alla raccolta di dati poco valorizzati finora.

2. Criteri

La ricostruzione della diffusione del metodo Montessori nel sistema scolastico italiano, nelle dimensioni sincronica e spaziale, quantitativa e qualitativa, è stata un'impresa complessa ma allo stesso tempo molto interessante e coinvolgente per tutti i ricercatori impegnati nel progetto. Essa ha richiesto continua riflessione e confronto, che hanno permesso il costante affinamento della ricerca stessa per la sua validità, verificabilità e replicazione.

Prima di addentrarci nella disamina del percorso di ricerca sulle fonti, si precisa che in prima istanza sono state considerate come *scuole Montessori*, di ogni ordine e grado, quelle riconosciute come tali dal sistema scolastico italiano pubblico³ e, per le istituzioni private, ci si è avvalsi delle convenzioni stipulate con l'Opera Nazionale Montessori (ONM)⁴ che è titolare dell'attività di assistenza tecnica, di indirizzo e di consulenza a tutte le scuole pubbliche e private a metodo Montessori ai sensi dell'art. 142 del Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297 (Testo Unico delle disposizioni

2. Come prima fase di ricerca sono stati selezionati gli indicatori riguardanti la diffusione del metodo. Ci si riferisce alle istituzioni montessoriane di ogni ordine e grado, eventi divulgativi quali: Congressi nazionali e internazionali, seminari di studi, tavole rotonde, convegni e corsi di specializzazione Montessori, anch'essi nazionali e internazionali, destinati alla formazione degli educatori e degli insegnanti. A seguito di una prima ricognizione, si è deciso di delimitare il campo di ricerca alla diffusione delle scuole a metodo. Gli indicatori corsi ed eventi sono stati rimandati a possibili future ricerche.

3. Il percorso da seguire per istituire sezioni o classi Montessori è stato nuovamente regolamentato dalla Convenzione tra il Ministero dell'Istruzione e l'Opera Nazionale Montessori firmata l'11 ottobre 2022.

4. Ente voluto da Maria Montessori e istituito con Regio Decreto 8 agosto 1924 n. 1535.

legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado).

Si è deciso di suddividere la prima fase di raccolta dati, per una maggior chiarezza di esposizione, in cinque categorie, dettate dalla tipologia della fonte analizzata: spoglio delle riviste montessoriane italiane, studio dei testi di Maria Montessori, analisi di articoli e saggi su Montessori di vari autori, consultazione del sito dell'ONM e ricerca in archivio.

3. Riviste

Per costituire una serie diacronica di dati, si è partiti dallo spoglio delle riviste montessoriane iniziando da quelle storiche risalenti alla prima metà del Novecento. Le prime sono quattro, pubblicate dal 1927 al 1934: *L'Idea Montessori*, mensile (dal numero di maggio-giugno 1927 al numero di agosto 1929); *Montessori*, mensile (6 numeri dal 15 gennaio 1931 al maggio-giugno 1931); *Montessori*, bimestrale (6 numeri dal gennaio-febbraio 1932 al novembre-dicembre 1932); *Opera Montessori* (numero gennaio-febbraio 1933 e 4 numeri dal gennaio-febbraio 1934 al luglio-agosto 1934)⁵.

Organo dell'ONM, dirette, eccetto l'ultima, dalla stessa Montessori, le riviste rappresentano la voce del movimento montessoriano nel panorama pedagogico italiano. Esse sono utili per la mappatura in quanto i contributi pubblicati documentano – tra le altre tematiche – «la vita educativa nelle Case dei Bambini e nelle scuole elementari presentata attraverso resoconti scritti prevalentemente da insegnanti e direttrici didattiche»⁶. I dati delle scuole sono stati, inoltre, tratti dalle sezioni *Notiziari*, destinate a informare i lettori circa la distribuzione delle scuole sul territorio nazionale, e dalle molte foto presenti, correlate da brevi didascalie, che avevano la funzione di far vedere «il metodo in “azione”»⁷.

Si è tenuto conto, inoltre, della rivista *La Coltura Popolare*, organo dell'Unione Italiana dell'Educazione Popolare, pubblicata a Milano dal 15 marzo 1911 al maggio 1933 e diretta da Augusto Osimo, allora Segretario generale della Società Umanitaria⁸. Oltre ad occuparsi delle tematiche connesse ai vari aspetti dell'educazione popolare, seguì le vicende scolastiche

5. Per approfondimenti: Trabalzini, “Le dimensioni di Maria Montessori”; Chiosso, *La stampa pedagogica*.

6. Trabalzini, “Le dimensioni di Maria Montessori”.

7. Trabalzini.

8. Lo spoglio della suddetta rivista è stato realizzato dalla collega, dott.ssa Irene Pozzi dell'Unità di Ricerca dell'Università Milano-Bicocca. Per approfondimenti: Negri e Seveso, “La formazione degli insegnanti”; Chiosso.

sul piano dell'assistenza e della mutualità. Pur non essendo una rivista strettamente montessoriana, a partire dagli anni Dieci, si occupò del movimento pedagogico dell'attivismo, guardando con interesse alle esperienze delle scuole Montessori.

Si è poi passati ai periodici del secondo dopoguerra iniziando con lo spoglio della rivista dell'ONM *Vita dell'infanzia*, fondata nel 1952, voluta e ispirata da Maria Montessori dopo il suo rientro in Patria. La rivista è stata diretta dal 1952 al 1996 da Marziola Pignatari⁹, dal 1996 la direzione è stata assunta di volta in volta dai presidenti dell'ONM. Nel primo numero del 15 gennaio 1952 la presidente dell'Ente, Maria de Unterrichter Jervolino, scriveva:

il primo scopo che questa pubblicazione si propone è quello di promuovere la più larga conoscenza del pensiero montessoriano nel campo dell'educazione e dell'assistenza all'infanzia, settori intimamente connessi per la loro comune finalità: la formazione dell'uomo¹⁰.

La pubblicazione da mensile – con alcuni numeri doppi sino al 2004 – è divenuta bimestrale nel 2005.

Il corpus consta, prendendo in considerazione il periodo 1952-2021, di ben 581 fascicoli, per un totale – calcolato su una media di 40 pagine per il numero mensile e di 50 per il numero doppio, escluse le schede e gli allegati – di circa 24.930 pagine analizzate.

Nei numeri di *Vita dell'infanzia* sono stati rinvenuti contributi di insegnanti o dirigenti circa l'attività e la storia delle istituzioni educative, con notizie di aperture, inaugurazioni, celebrazioni o visite ad una determinata scuola e foto degli ambienti e dei bambini al lavoro.

A partire dal 1986 e sino al 1994 l'ONM ha curato, inoltre, l'edizione di un Bollettino dal titolo "IM – Informazioni Montessori" con sospensione della pubblicazione per l'anno 1990. Interessanti, ai fini della mappatura, sono risultate le sezioni del Bollettino dedicate alle iniziative dell'Ente, delle Sezioni provinciali dell'Ente stesso e dei Centri internazionali.

Per affinare ulteriormente la ricerca, ci si è dedicati alla disamina della rivista *Il Quaderno Montessori*¹¹, fondata nel 1984 da Grazia Honegger

9. Marziola Pignatari (1904-1998), Segretaria Generale dell'Opera Nazionale Montessori dal 1965 al 1975, Direttore di *Vita dell'infanzia*, da lei fondata per volontà di Maria Montessori. Ha curato la pubblicazione di molteplici libri sul pensiero e l'opera della studiosa di Chiaravalle. Sua è stata la cura degli otto Convegni e Congressi nazionali e internazionali dell'ONM svoltisi in Italia dal 1949 al 1961 (per maggiori dettagli: Pignatari, "Un impegno trentennale," 68-70; Cives, "In ricordo di Marziola Pignatari," 2-3).

10. Per approfondimenti sulla storia della rivista e la consultazione dei fascicoli: www.atlantemontessori.org.

11. Oggi consultabile online al seguente url: <https://bit.ly/3DYAJB8>.

Fresco¹² e in seguito co-diretta con Lia De Pra Cavalleri fino al 2017. Il corpus consta di 133 numeri per un totale – calcolato su una media di 45 pagine – di circa 5985 pagine analizzate. Nell’editoriale dell’ultimo numero pubblicato (n. 133 della primavera-estate 2017), Grazia Honegger Fresco dopo aver raccontato la nascita e gli sviluppi della rivista, elenca e descrive le varie sezioni che hanno contraddistinto tale iniziativa editoriale ricordandone gli obiettivi tra i quali la diffusione delle istituzioni educative montessoriane attraverso racconti, descrizioni, report e fotografie. Ai fini della mappatura delle scuole è stata maggiormente utile la sezione “Documenti” – uno spazio utilizzato per approfondimenti storici o pedagogici – nella quale alcuni articoli illustrano la storia di longeve scuole funzionanti a Metodo sul territorio nazionale e internazionale.

L’operazione di raccolta, esame e selezione dei dati dalle riviste appena citate, ha fatto emergere la criticità relativa all’incompletezza delle informazioni. Emergevano dati non sempre puntuali riguardo la storia dell’istituzione come ad esempio l’assenza della denominazione, dell’indirizzo, dell’anno di apertura o di chiusura, il numero delle sezioni funzionanti a Metodo. Tali criticità sono state risolte mediante il confronto tra le numerose fonti analizzate nel corso della ricerca e alcuni criteri, definiti dai ricercatori coinvolti, e che saranno esplicitati nel paragrafo *Raccolta e classificazione dei dati*.

4. Testi di Maria Montessori

Al fine di individuare i testi della studiosa di Chiaravalle contenenti informazioni utili per la ricerca, si è esaminata l’opera omnia del 1970, edita da Garzanti¹³. Dai dodici titoli presi in esame, è emerso che nelle

12. Grazia Honegger Fresco (1929-2020), allieva di Maria Montessori, collaborò con Adele Costa Gnocchi alla Scuola Assistenti all’Infanzia e alla Scuoletta di Palazzo Taverna. Nel 1965, insieme al marito, Emilio Honegger, aprì una Casa dei Bambini a Castellanza (VA); dall’anno scolastico 1967-1968 avviò, nella stessa sede, un ciclo di scuola elementare e dal 1976 un nido d’infanzia. Dal 1981 al 2003 è stata Presidente del Centro Nascita Montessori. Nel 2008 ha ricevuto il “Premio UNICEF – Dalla parte dei bambini” (per maggiori dettagli: Redazione, “Grazia Honegger Fresco,” 68; Redazione, “Breve storia del *Quaderno*”).

13. Nel 1987 Ada Montessori Pierson – moglie e collaboratrice di Mario M. Montessori e Segretaria Generale dell’Association Montessori Internationale – firma un nuovo contratto di durata quindicennale, relativo alla ristampa, da parte dell’Editore Garzanti, di tutti e dodici i titoli: *Il segreto dell’infanzia*; *La scoperta del bambino*; *La mente del bambino*; *Il bambino in famiglia, L’autoeducazione nelle scuole elementari*; *Psicoaritmetica*; *I bambini viventi nella Chiesa - La vita in Cristo - La Santa Messa*; *Formazione dell’uomo*,

didascalie a corredo delle immagini, sono presenti importanti informazioni circa le scuole montessoriane del tempo. Dopo tale ricognizione, allo stato attuale della ricerca, si è analizzata l'Edizione Critica di *Il Metodo della Pedagogia Scientifica applicato all'educazione infantile nelle Case dei Bambini*¹⁴. Attraverso tale testo si è riusciti a raccogliere dati, non completi, di alcune scuole italiane citate, per l'appunto, nell'apparato fotografico. Nella sezione *Illustrazioni delle varie edizioni* dell'Edizione Critica, infatti, sono presenti fotografie di scuole montessoriane – la maggior parte di paesi esteri – selezionate dalla stessa Maria Montessori, che coprono il lasso di tempo che va dal 1909 al 1950. Tenendo conto del criterio appena citato, si proseguirà la ricerca con l'analisi del testo *L'Autoeducazione nelle scuole elementari* – contenente un ricco apparato fotografico – e con i principali articoli di Maria Montessori in lingua italiana e inglese.

Ulteriori ricerche sono state svolte nelle quattro edizioni del *Manuale di pedagogia scientifica*¹⁵ (prima edizione originale inglese con il titolo *Dr. Montessori's Own Handbook* del 1914; prima edizione italiana del 1921; seconda edizione italiana del 1930; terza edizione italiana del 1935). Anche questo testo si è rilevato utile per la presenza di fotografie di scuole montessoriane italiane.

Dall'analisi delle opere appena citate è emerso che, al variare dell'anno di pubblicazione e delle varie edizioni, non cambiano le scuole illustrate. Per i primi anni Venti sono stati raccolti i dati delle seguenti istituzioni: Casa dei Bambini di San Lorenzo, Roma; Casa dei Bambini presso il Convento delle Suore Francescane Missionarie di Maria di via Giusti, Roma; Case dei Bambini di Napoli; Casa dei Bambini presso la Società Umanitaria di Milano. Per gli anni Quaranta, invece, appaiono: Casa dei Bambini di Villa Paganini, Roma; Scuola Montessori di Bergamo; Scuola Montessori in via Trionfale, Roma.

5. Letteratura su Maria Montessori

Si è iniziato ad analizzare la letteratura su Maria Montessori partendo dagli scritti in lingua italiana e inglese immediatamente successivi all'apertura delle Case dei Bambini. Si è cercato di proseguire in ordine

Educazione e pace; Educazione per un mondo nuovo; Come educare il potenziale umano; Dall'infanzia all'adolescenza (cfr. Redazione, "Opere di Maria Montessori," 14).

14. Montessori, *Il metodo della pedagogia scientifica. Edizione Critica*. Oggi consultabile in versione digitale sull'*Atlante Montessori* (www.atlantemontessori.it).

15. Montessori, *Manuale di pedagogia scientifica*.

cronologico e si sono analizzati, ad oggi, i testi in lingua inglese come il resoconto della visita ad alcune istituzioni montessoriane italiane nel 1913 da parte di Jessie White¹⁶ e l'articolo della giornalista Josephine Tozier per il periodico statunitense *McClure's Magazine*¹⁷.

In lingua italiana sono stati presi in esame alcuni articoli apparsi su periodici come *Rivista pedagogica* e *La Tribuna*¹⁸. Ad esempio, l'articolo della maestra Silvia Massa su *Rivista pedagogica* che, il 26 ottobre del 1910, con l'autorizzazione delle autorità comunali, organizzò una delle prime sezioni di prima classe elementare Montessori presso la scuola Sant'Angelo in Pescheria di Roma, diretta dalla professoressa Giulia Galli Saccenti. Nell'articolo, Massa rende noti i primi risultati a conclusione dell'anno scolastico¹⁹. Sul numero del 30 marzo 1913 di *La Tribuna*, invece, è riportata la notizia dell'inaugurazione della “nuova” Casa dei Bambini presso la scuola elementare “Adelaide Cairoli”, sita in via Giordano Bruno n. 47, precisamente nel quartiere Trionfale di Roma.

Da questa ricognizione è emersa non solo l'efficacia della stampa periodica come fonte per la ricerca in oggetto quanto la validità dell'incrociare fonti di varia natura. In *Vita dell'infanzia*²⁰ sono stati rinvenuti due articoli di Giovanna Alatri che hanno permesso l'individuazione di alcune delle prime istituzioni educative e formative a Roma e in altre parti d'Italia. Si vuol prendere in esame, ora, una scuola nel dettaglio, ricordata da Alatri al fine di fornire un esempio. Nel 1910, anno d'intensa sperimentazione del metodo Montessori, con Delibera del Consiglio Comunale di Roma n. 137 del 24 agosto, l'amministrazione Nathan concede un locale in una elegante palazzina, adiacente all'ex convento di Santa Maria del Popolo, sulla salita del Pincio per la realizzazione di una Casa dei Bambini, «a pagamento», al fine di assecondare la richiesta di alcune famiglie agiate. L'istituzione, la cui organizzazione venne affidata alla sezione *Educazione* del *Consiglio Nazionale delle Donne Italiane*, accoglieva bambini dai tre agli otto anni ai quali veniva offerta un'educazione quanto più completa. Oltre alle attività incentrate sulla proposta pedagogica montessoriana i bambini usufruivano dell'insegnamento di «alcune lingue moderne» e della libertà di muoversi in un vasto giardino. Inoltre, veniva garantito – come evidenziato da Agostinoni in *La Coltura Popolare* – «un avvia-

16. White, *Montessori Schools*.

17. Tozier, “The Montessori schools in Rome”.

18. *La Tribuna*, “Le nostre scuole”; *La Tribuna*, “L'inaugurazione del nuovo Asilo Montessori”.

19. Massa, “Il metodo Montessori sperimentato”.

20. Alatri, “Le prime Case dei Bambini a Roma”, prima e seconda parte.

mento all'educazione e all'istruzione musicale nel *metodo Chassevant* del Conservatorio di Ginevra, per la prima volta sperimentato in Italia [...] in questa medesima scuola»²¹. È stato possibile mappare e tener traccia delle tante informazioni relative a tale istituzione grazie all'utilizzo di varie fonti, quali gli articoli di Alatri apparsi su *Vita dell'infanzia*, il contributo di Agostinoni pubblicato su *La Coltura Popolare*, l'articolo "Le nostre scuole: La Casa dei Bambini" uscito sul numero del 24 ottobre 1910 di *La Tribuna* e, infine, il testo di Sante Bucci, *Educazione dell'infanzia e pedagogia scientifica: da Froebel a Montessori*²². Tutti i riferimenti bibliografici, riguardanti le istituzioni individuate e registrate, sono riportati nel campo "Approfondimenti" del dataset della mappa e, quindi, visibili agli utenti finali (la modalità di registrazione dei dati sarà illustrata nel paragrafo *Raccolta e classificazione dei dati*).

Sono stati presi in esame, dunque, anche i testi di autori che si sono occupati della nascita e diffusione delle scuole montessoriane e della ricostruzione delle vicende delle istituzioni. Allo stato attuale della ricerca sono state raccolte informazioni, rispettivamente: nel libro di Alatri e Cicciarelli riguardo le scuole nell'Agro Romano e nell'Agro Pontino²³; nel testo di Grazia Honegger Fresco sulla vita e opera di Adele Costa Gnocchi²⁴ – allieva di Maria Montessori – e nel libro a cura di Fulvio De Giorgi *Dio il bambino e altri scritti inediti*²⁵.

Si è scorsa, inoltre, la *Bibliografia Internazionale 1896-2000*, edita nel 2001, in formato cartaceo, dall'ONM, curata da Clara Tornar e oggi disponibile in formato digitale sull'Atlante Montessori. Sul catalogo interattivo, in corso di aggiornamento, è stato possibile consultare, in tempi brevi, 14.317 unità d'informazione bibliografica – di e su Maria Montessori – al fine di individuare nuove fonti utili alla mappatura. Utilizzando, nello specifico, il filtro di ricerca per parola chiave, è emersa una mole di contributi che sono in fase d'esame.

6. Sito internet dell'ONM

Al fine di riportare l'attuale localizzazione geografica delle istituzioni montessoriane presenti sul territorio italiano, è stato utilizzato anche il sito

21. Agostinoni, "Una 'Casa dei Bambini' a pagamento".

22. Bucci, *Educazione dell'infanzia*.

23. Alatri e Cicciarelli, *La scuola nell'Agro Romano*.

24. Honegger Fresco, *Radici nel futuro*.

25. Montessori, *Dio il bambino e altri scritti inediti*.

internet dell'ONM²⁶. Nella sezione *Nidi e scuole montessoriane*, infatti, è presente l'elenco delle istituzioni attualmente convenzionate con l'Ente. Sono emersi circa 265 target con relativi approfondimenti circa la loro storia.

7. Archivio

In prima istanza sono stati contattati gli Uffici Scolastici Regionali. Tale ricognizione ha fatto emergere la difficoltà di risalire a dati antecedenti gli anni Duemila in quanto gli USR non hanno a disposizione un archivio storico consultabile.

Si è scelto di avviare, quindi, una ricerca sui documenti raccolti presso l'Archivio dell'ONM²⁷. I faldoni esaminati hanno consentito la ricognizione dei dati relativi alle scuole funzionanti a Metodo a partire dagli anni Cinquanta. La prima Sezione dell'Archivio, presa in esame, riguarda le relazioni sui censimenti delle scuole montessoriane promossi e attuati dall'ONM, dal 1952 al 1990, divise in cartelle per anno scolastico. I censimenti venivano svolti grazie alla collaborazione delle Sezioni Provinciali dell'Ente e dei Provveditorati agli studi che erano chiamati a rispondere compilando e inviando alla segreteria dell'ONM dei modelli prestampati.

Le fonti conservate in tali cartelle hanno permesso la raccolta di numerose informazioni che, a causa di alcune criticità quali refusi, variazioni fatte a penna, resoconti scritti a mano, hanno richiesto un lavoro impegnativo e puntuale di verifica e incrocio delle informazioni stesse. Si precisa che, essendo i censimenti affidati alla volontaria partecipazione delle Sezioni e dei Provveditorati, i dati raccolti non sono garanzia di una visione del tutto completa.

A titolo esemplificativo prendiamo in esame il censimento dell'anno scolastico 1964-1965: dei 91 Provveditori agli Studi invitati a fornire i dati riguardanti le scuole montessoriane esistenti nell'ambito delle loro rispettive province, 33 risposero che non esistevano scuole funzionanti a Metodo, 29 non risposero affatto e solo i restanti 29 inviarono alla segreteria dell'Ente i moduli compilati. Dai dati raccolti si può dedurre che, nell'anno scolastico preso in esame, furono segnalate complessivamente 95 scuole in cui erano funzionanti 197 sezioni di Case dei Bambini e 143 sezioni di scuola elementare. Gli alunni frequentanti le scuole montessoriane risulta-

26. Tale analisi e inserimento dei dati è stato realizzato dalla collega, dott.ssa Stefania Carioli dell'Unità di Ricerca dell'Università Milano-Bicocca.

27. Si ringrazia l'ONM, in particolare la vicepresidente, la dott.ssa Elena Dompè, per la disponibilità e l'accoglienza riservata ai ricercatori impegnati in questo lavoro.

vano essere complessivamente 10.316 di cui 7.400 nelle Case dei Bambini e 2.916 nelle scuole elementari. Gli insegnanti in servizio assommavano a 343 più 89 assistenti alla prima infanzia. Delle 17 Sezioni dell'ONM che furono interpellate risposero quelle di Ancona, Bologna, Como, Messina, Padova e Sanremo. Da tali dati emerge che ad Ancona erano funzionanti 8 Case dei Bambini con 18 sezioni e 3 scuole elementari con 3 sezioni (2 scuole statali e 9 private); a Bologna erano attive 18 Case dei Bambini con 70 sezioni e una scuola elementare con 5 sezioni (16 scuole statali e 3 private); a Como erano funzionanti 8 Case dei Bambini con 17 sezioni e 2 scuole elementari con 5 sezioni (5 scuole statali e 5 private); a Messina erano in attività 8 Case dei Bambini con 13 sezioni e una scuola elementare con 6 sezioni (tutte scuole statali); a Padova erano funzionanti 4 Case dei Bambini con 14 sezioni e una scuola elementare con 5 sezioni (1 scuola statale e 4 private); a Sanremo erano attive una Casa dei Bambini con una sezione e una scuola elementare con 3 sezioni (una scuola statale e una privata).

Su tali fonti sono presenti, non in tutti i casi, anche gli indirizzi delle scuole. Nel paragrafo *Raccolta e classificazione dei dati* saranno illustrati i criteri utilizzati per la selezione dei dati.

La seconda Sezione dell'Archivio presa in esame riguarda i faldoni contenenti la documentazione relativa alle varie scuole italiane funzionanti a Metodo, suddivise per cartelle provinciali. All'interno di tali faldoni sono presenti fonti di varia natura quali documenti amministrativi, verbali di assemblee, corrispondenza, copie di fatture emesse, lettere manoscritte o dattiloscritte contenenti relazioni, richieste, suggerimenti inviati alla sede centrale dell'ONM. La consultazione di questa documentazione è stata utile in quanto si è trovata traccia della storia delle scuole a differenziazione didattica sorte e diffuse a Roma.

Infine la terza Sezione dell'Archivio riguarda la documentazione relativa alle Sezioni provinciali dell'Ente. Nelle varie cartelle sono conservati documenti di differente natura, che permettono di ricostruire la storia e le vicende delle Sezioni stesse e, soprattutto, delle scuole che erano presenti sul territorio di loro pertinenza.

8. Raccolta e classificazione dei dati

La fase di raccolta dei dati di ricerca ha incontrato domande e dubbi durante il percorso che hanno richiesto l'elaborazione di alcune necessarie scelte di metodo. La prima per accuratezza è stata quella inerente alla definizione del *dato significativo*. In particolare, per quanto concerne il tipo

di dato riscontrabile durante la fase preliminare di ricerca sulle riviste, si è scelto di considerare significativo il dato laddove rispondesse a queste specifiche minime caratteristiche di rappresentatività:

- il metodo montessoriano della sezione o della scuola fosse esplicitato chiaramente;
- fosse localizzata geograficamente la struttura con un dettaglio minimo riferibile almeno alla città;
- la datazione fosse considerabile attendibile.

Rispetto a quest'ultimo punto in particolare si segnala che molte delle scuole riportate in didascalia a fotografie in corredo alle riviste, sono state escluse dalla raccolta, proprio perché spesso riferite ad immagini di repertorio, riutilizzate dalla redazione in articoli non correlati a quanto riportato in fotografia.

La ricerca all'interno delle fonti, anche laddove digitalizzate, si è svolta per lettura completa tradizionale, pagina per pagina, riga per riga.

9. Strumento di raccolta dei dati

In concerto tra i ricercatori interpellati alla raccolta dati archivistici e con la supervisione di Andrea Mangiatordi, coordinatore dell'Unità di Ricerca dell'Università di Milano-Bicocca, è stato creato uno strumento di inserimento e classificazione dei target individuati.

Trattasi di una pagina di calcolo che dà la possibilità di inserire, in una riga dedicata a una stessa scuola, differenti informazioni relative ad essa, categorizzate in altrettante colonne che ne descrivono il tipo di informazione.

I dati si trovano così ordinati in una tabella composta di righe e colonne che rendono individuabile ed elaborabile ogni inserimento.

Se le righe rappresentano le scuole/sezioni rintracciate e numerate in ordine crescente per data di pervenimento, nelle colonne si trovano descrittori di informazioni quali:

L'ID progressivo unico. Numera e identifica in modo univoco la riga d'inserimento.

La ricercatrice/il ricercatore che ha realizzato l'inserimento in riga.

La Regione. Primo riferimento di collocazione spaziale.

La Provincia. Secondo riferimento di collocazione in mappa. A causa della trasformazione delle suddivisioni del territorio regionale in Province nella storia d'Italia, alcune delle Province segnalate sulle fonti non cor-

rispondono più a quelle odierne; si è così scelto di trascrivere in questa colonna la corrispettiva odierna – perché dato necessario alla costruzione della mappa interattiva – e, nella colonna “Approfondimenti”, viene menzionata la Provincia originale segnalata in fonte o relativa al determinato periodo storico in cui la scuola/sezione risulta esistente.

La Città. Terzo riferimento di collocazione geografica del dato.

L'indirizzo. Quarto ed ultimo riferimento di collocazione spaziale del dato. All'indirizzario è legata una criticità che ha richiesto una scelta metodologica per garantire accuratezza e attendibilità del dato. La criticità si presenta nel momento in cui una stessa scuola trovata su fonti diverse, ha come unico dato differente il numero civico. In tal caso si è proceduto con ulteriori accertamenti e approfondimenti per verificare l'ipotesi intuitiva che si trattasse della medesima scuola. A fronte di dati confermantici l'ipotesi, il nuovo numero civico viene inserito nella colonna “Approfondimenti”, con a fianco e tra parentesi segnata la data relativa all'anno in cui il dato compare differente. Al contrario, se non è stato possibile risalire a dati a favore della ipotesi, allora la scuola viene inserita in una nuova riga considerandola altra istituzione. Da segnalare inoltre che di alcune scuole/sezioni non è menzionato l'indirizzo per intero bensì soltanto il quartiere, considerato comunque rilevante per circoscrivere ulteriormente la collocazione spaziale del dato. Di ogni indirizzo viene verificata l'attuale esistenza e localizzazione tramite accertamento su Google Maps e Open Street Map.

La data di apertura della scuola/sezione. Anno a cui risale l'istituzione e attivazione del servizio.

Il primo anno in cui la scuola risulta menzionata da una fonte.

L'ultimo anno in cui la scuola risulta menzionata da una fonte o l'effettivo **anno di chiusura** dell'istituzione.

Presso. Struttura, ente o edificio presso cui è ospitata la scuola/sezione.

Il nome della scuola/sezione.

L'ordine/grado della scuola/sezione: Asilo nido, Casa dei Bambini, Scuola Primaria, Scuola Media.

La gestione della scuola/sezione: comunale, statale, privata o paritaria.

Il Direttore/la Direttrice/ il/la Dirigente scolastico/a.

Gli insegnanti.

Il numero di bambini ospitati.

Il Promotore/Finanziatore della scuola/sezione.

I Riferimenti bibliografici e archivistici.

Gli Approfondimenti. Sono riportate informazioni relative alla vita della scuola e ad avvenimenti storicamente interessanti, sempre correlate da riferimenti bibliografici grazie ai quali approfondire ulteriormente la ricerca. Sono segnalate inoltre tutte le variazioni di dati utili alla localizzazione spaziale (vedi *Provincia* o *Indirizzo*).

Note. Viene utilizzata per annotazioni, promemoria e comunicazioni a sostegno del lavoro dei ricercatori.

Link utili e sitografia. Raccoglie tutti i siti internet che sono stati consultati come fonti storiche digitali.

Il nome generato automaticamente per la figurazione in mappa storica. Se il campo “Nome scuola” ha un valore, figurerà in mappa seguito dalla città e dalla provincia. In assenza di questo valore, automaticamente la titolazione in mappa sarà composta dai valori dei campi “Ordine/grado di scuola”, “Presso” e quindi “Città (es. Casa dei Bambini, presso Scuola “Giuseppe Bedetti”, Como).

Qualora anche il campo “*Presso*” fosse vuoto si concatenano automaticamente i campi “Ordine/grado di scuola” e “Città”.

Il sistema di riconoscimento delle fonti di riferimento per riga d’inserimento.

L’azione di raccolta dei dati e classificazione è stata svolta in un primo momento in fogli separati con categorie costruite autonomamente dai singoli ricercatori. Solo in un secondo momento le categorie sono state riviste e concordate tra i ricercatori e i docenti, così i dati sono stati fatti confluire in un unico foglio di raccolta online condiviso dai ricercatori delle differenti Unità assegnati a tale obiettivo (per rendere maggiormente leggibile il modello del dataset ne è stata realizzata una riproduzione in tabella: tabelle 1-2-3-4). Lo strumento condiviso dà la possibilità di un’immediata socializzazione dei dubbi e permette un dialogo diretto sulle problematiche emergenti *in itinere* tramite una chat interna e un sistema di notazioni e commenti.

Da questo momento in poi ci si è imbattuti nella criticità relativa a target ripetuti provenienti dalle varie raccolte autonome dei diversi ricercatori. Ad esempio, i dati di una scuola potevano essere stati rinvenuti su un numero di *Vita dell’infanzia*, all’insaputa della presenza degli stessi rinvenuti su *Il Quaderno Montessori*, registrati però su altro strumento di raccolta. Dal momento in cui tutti i dati sono confluiti nello stesso *Dataset* è stato necessario riverificare se i vecchi e nuovi target fossero già stati preceden-

temente rintracciati su altre fonti o da altri ricercatori. Per risolvere questa criticità si è scelto di fare confluire tutti i dati relativi alla stessa scuola ma riportati in diverse righe d’inserimento nella riga che contenesse più dati significativi. Tramite poi l’aggiunta di una colonna al dataset, denominata “Duplicato di”, le righe ridondanti e non più utili al sistema di mappatura, con il quale il dataset è in diretta comunicazione, vengono così automaticamente silenziate mantenendo traccia però della riga in cui i dati sono stati dirottati. Inoltre, ogni qual volta si sono poi presentati nuovi dati inerenti a un target già presente tra gli inseriti, la riga ad esso dedicata viene aggiornata con i nuovi dati, poi accanto a ognuno di questi è segnalato tra parentesi l’anno della fonte da cui il dato è stato tratto. Quest’ultimo permette di risalire alla fonte bibliografica indicata poi per intero nella colonna “Riferimenti”.

Tab. 1

(Le quattro tabelle riportate vanno lette come unica riga di inserimento da leggersi in continuità)

ID progr. unico	Inserita da	Duplicato di	Regione	Anno di apertura	Primo anno in cui la scuola risulta esistente	Ultimo anno in cui la scuola risulta esistente
2220	Gabriele+Emma		Campania		1963	1970
2221	Gabriele+Emma		Marche		1959	1960

Tab. 2

Indirizzo	Città	Prov.	Presso	Nome scuola	Ordine/ Grado di scuola	Comunale/ Statale/ Paritaria/ Privata
Via Vesuvio, rione Pascarelli	Napoli	NA		Antonia Beltramelli	Casa dei Bambini (4 sezioni, 1963)	Comunale (1950)
Via G. Marconi	Chiaravalle	AN		Maria Montessori	Casa dei Bambini	Privata

Tab. 3

Titolo per la mappa	Direttrice/ Direttore/ Dirigente	Insegnanti	N. bambini	Promotore	Riferimenti/Bibliografia
Antonia Beltramelli, Napoli, Napoli	Raffaella D'Angelo (1963); Concetta Guardiano (1970)	4 (1963)	180 (1963); 37 (1970)		Archivio ONM. VI - Scuole Montessori; 10. Censimento Scuole Montessori in Italia; 10A: Dal 1952 al 1979; Censimento 1963-1964. Archivio ONM. VI - Scuole Montessori; 10. Censimento Scuole Montessori in Italia; 10A: Dal 1952 al 1979; Censimento 1970-1971
Maria Montessori, Chiaravalle, Ancona					Archivio ONM. VI - Scuole Montessori; 10. Censimento Scuole Montessori in Italia; 10A: Dal 1952 al 1979; Censimento 1959-1960

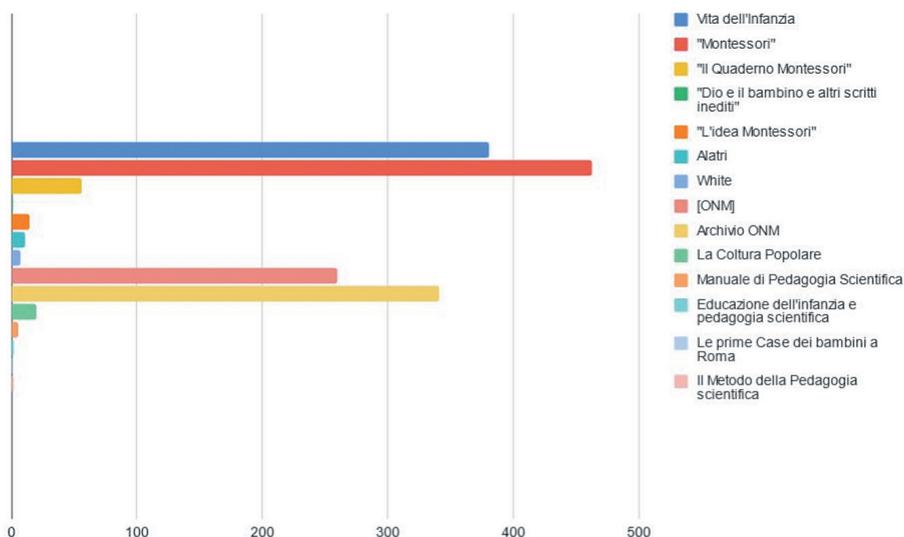
Tab. 4

Approfondimenti	Link/Sitografia	Note

Il dataset è composto poi da altri due Fogli: uno dedicato ai grafici relativi al conteggio delle fonti utilizzate, l'altro dedicato all'inserimento di dati relativi a scuole che attualmente sono in fase di convenzionamento con l'Opera Nazionale Montessori, ma per le quali non è ancora concluso l'iter di riconoscimento.

Conclusioni

Ad oggi (30/09/2022) il dataset raccoglie 1510 scuole/sezioni registrate, raccolte dalle seguenti fonti:



Dal grafico è possibile evincere che la maggior parte delle informazioni attualmente classificate provengono dalla fase dello spoglio delle riviste di matrice montessoriana (p.e. *Montessori* 463 voci, *Vita dell'Infanzia* 381 voci), anche se possiamo facilmente prevedere che il dato verrà nei prossimi mesi modificato a favore delle informazioni provenienti dalle fonti rintracciate presso l'Archivio dell'ONM. Significativa è infatti la mole di dati rinvenuta in questo ultimo periodo di ricerche e che deve ancora essere selezionata ed archiviata.

Dell'immagine generale che il grafico sulla distribuzione delle fonti restituisce è bene precisare alcune peculiarità che la lettura statistica non permette di notare.

Prima tra queste è la qualità dei dati ai quali la seconda fase di ricerca, quella archivistica, ha dato accesso: se i dati raccolti da riviste e testi di e su Montessori hanno permesso di costruire una prima immagine quantitativamente significativa, i dati raccolti in archivio ONM ne hanno raffinato la qualità delle informazioni, fornendo maggiori dettagli specifici e arricchendo la raccolta di spaccati narrativi legati agli avvicendamenti della vita della singola istituzione.

Per quanto concerne la rappresentatività dei dati è necessario precisare inoltre che quando, in una riga di inserimento, non viene esplicitato il numero di sezioni, non ci è possibile asserire che la presenza di istituzione si riferisca a una scuola interamente funzionante a Metodo o se si tratti soltanto di una o più sezioni presenti in una scuola di tipo tradizionale.

In conclusione, è bene ricordare che l'azione di ricerca, raccolta e classificazione dei dati è ancora in fase di svolgimento; l'immagine quindi qui restituita è solo parziale e non completa. Viste le ulteriori fonti ultimamente rintracciate in Archivio (documenti amministrativi, verbali di assemblee, corrispondenza, copie di fatture emesse, lettere manoscritte), è facile prevedere una crescita significativa di dati rilevanti che saranno inseriti e classificati nei prossimi mesi.

Questo strumento di raccolta è auspicabile, in fondo, che non venga mai considerato completo, bensì aperto a nuovi contributi, nuove scoperte e ritrovamenti storici, a nuovi approfondimenti, i quali potranno a loro volta aprire a ulteriori possibili traiettorie di ricerca nell'ambito della storia locale, nazionale e internazionale, delle istituzioni scolastiche.

Bibliografia

- Alatri, Giovanna e M. Rosaria Ciccirelli. *La scuola nell'Agro Romano e nell'Agro Pontino, dall'Unità d'Italia alle città nuove*. Biblioteca comunale di Aprilia: Edizioni Poligraf, 1994.
- Alatri, Giovanna. "Le prime Case dei Bambini a Roma tra il 1907 e il 1914 da San Lorenzo al Pincio, passando per Via Giusti" [I]. *Vita dell'infanzia*, a. LVI, n. 11-12 (2007): 4-15.
- Alatri, Giovanna. "Le prime Case dei Bambini a Roma tra il 1907 e il 1914 da San Lorenzo al Pincio, passando per Via Giusti" [II]. *Vita dell'infanzia*, a. LVII, n. 12 (2008): 9.
- Agostinoni, Emidio. "Una 'Casa dei Bambini' a pagamento." *La Cultura Popolare*, a. II, n. 5 (1912): 198-199.
- Bucci, Sante. *Educazione dell'infanzia e pedagogia scientifica: da Froebel a Montessori*. Napoli: Bulzoni Editore, 1990.
- Chiosso, Giorgio, cur. *La stampa pedagogica e scolastica in Italia*. Brescia: Editrice La Scuola, 1997.
- Cives, Giacomo. "In ricordo di Marziola Pignatari." *Vita dell'infanzia*, a. XLVIII, n. 1 (1999): 2-3.
- Honegger Fresco, Grazia. *Radici nel futuro*. Molfetta: Edizioni la Meridiana, 2001.
- Negri, Martino e Gabriella Seveso. "La formazione degli insegnanti nell'approccio montessoriano: il dibattito nelle pagine di La Cultura popolare (1911-1922)." *Rivista di Storia dell'Educazione*, vol. 8, n. 2 (2021): 59-71.
- Massa, Silvia. "Il metodo Montessori sperimentato in una classe 1ª elementare nell'anno scolastico 1910-1911." *Rivista pedagogica*, a. V, (1911): 171.
- Montessori, Maria. *Come educare il potenziale umano*. Milano: Garzanti, 1970.
- Montessori, Maria. *Dall'infanzia all'adolescenza*. Milano: Garzanti, 1970.
- Montessori, Maria. *Dio il bambino e altri scritti inediti*. A cura di De Giorgi F. Brescia: Editrice La Scuola, 2013.

- Montessori, Maria. *Educazione e pace*. Milano: Garzanti, 1970.
- Montessori, Maria. *Educazione per un mondo nuovo*. Milano: Garzanti, 1970.
- Montessori, Maria. *Formazione dell'uomo*. Milano: Garzanti, 1970.
- Montessori, Maria. *I bambini viventi nella Chiesa - La vita in Cristo - La Santa Messa*. Milano: Garzanti, 1970.
- Montessori, Maria. *Il bambino in famiglia*. Milano: Garzanti, 1970.
- Montessori, Maria. *Il metodo della pedagogia scientifica applicato all'educazione infantile nelle Case dei Bambini. Edizione Critica*. A cura di Trabalzini P. Roma: Edizioni Opera Nazionale Montessori, 2000.
- Montessori, Maria. *Il segreto dell'infanzia*. Milano: Garzanti, 1970.
- Montessori, Maria. *L'autoeducazione nelle scuole elementari*. Milano: Garzanti, 1970.
- Montessori, Maria. *La mente del bambino*. Milano: Garzanti, 1970.
- Montessori, Maria. *La scoperta del bambino*. Milano: Garzanti, 1970.
- Montessori, Maria. *Manuale di pedagogia scientifica*. Napoli: Alberto Morano Editore, 1921.
- Montessori, Maria. *Psicoaritmetica*. Milano: Garzanti, 1970.
- Pignatari, Marziola. "Un impegno trentennale." *Vita dell'infanzia*, a. LXX, n. 11-12 (2017): 68-70.
- Redazione. "Breve storia del *Quaderno*." *Il Quaderno Montessori*, a. XXXIII, n. 133 (2017): 7-16.
- Redazione. "Grazia Honegger Fresco." *Vita dell'infanzia*, a. LXX, n. 11-12 (2021): 68.
- Redazione. "Opere di Maria Montessori." *IM-Informazioni Montessori*, a. II, n. 3 (1987): 14.
- Tozier, Josephine. "The Montessori schools in Rome. The revolutionary educational work of Maria Montessori as carried out in her own schools." *McClure's Magazine*, a. XXXVIII, n. 2 (1911): 123-137.
- Trabalzini, Paola. "Le dimensioni di Maria Montessori nelle riviste italiane: 1927-1934". In *Maria Montessori tra scienza spiritualità e azione sociale*, Cives G., Trabalzini P. Roma: Anicia, 2017.
- La Tribuna*. "Le nostre scuole: La Casa dei Bambini". 24 ottobre 1910.
- La Tribuna*. "L'inaugurazione del nuovo Asilo Montessori". 30 marzo 1913.
- White, Jessie. *Montessori Schools as Seen in the Early Summer of 1913*. Birmingham London: Ornish Brothers, 1914.